



Alla c.a.

Settore Autorizzazioni Rifiuti

e p.c.

ALIA Servizi Ambientali S.p.A.

ARPAT, dipartimento di Firenze

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art19; legge regionale 10/2010. Richiesta di parere riferito all'impianto di compostaggio di Faltona, Comune di Borgo San Lorenzo, gestito da ALIA Servizi Ambientali S.p.A., per il quale è in corso il riesame AIA. Nota di risposta.

Il Settore Autorizzazioni rifiuti con nota prot. 0268896 del 05/07/2022 richiede parere, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, riferito ad alcune modifiche alla installazione in oggetto, emerse in occasione del procedimento di riesame AIA.

L'impianto risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi:

- decreto dirigenziale 3524 del 19.09.2011, della Provincia di Firenze, di conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità, che escluda da VIA la realizzazione dell'impianto;
- atto dirigenziale 1320 del 04.04.2012 (atto SUAP n. 39/2012) autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 a ACOM Srl ;
- atto dirigenziale 1530 del 20.04.2012 (atto SUAP 48/2012) autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06 a ACOM Srl ;
- atto SUAP 1/2013, voltura dell'autorizzazione da ACOM Srl a Publiambiente S.p.A.;
- atto dirigenziale 5228 del 30.12.2015 (atto SUAP 100/15) Autorizzazione Integrata Ambientale;
- decreto dirigenziale 1433 del 06.02.2019 Autorizzazione Integrata Ambientale – atto di modifica;
- atto SUAP 150/17 voltura Autorizzazione Integrata Ambientale da Publiambiente S.p.A. a Alia S.p.A.;
- decreto dirigenziale 13017 del 27.07.2021 Autorizzazione Integrata Ambientale – atto di modifica a conclusione del procedimento di riesame parziale.

Le modifiche presentate riguardano:

- il *revamping* del sistema di raffinazione finale per la produzione di ammendate compostato misto;
- l'introduzione di un sistema di trattamento aria a servizio del nuovo impianto di raffinazione finale che prevede l'aspirazione delle arie esauste prodotte e il successivo trattamento in filtro a maniche e filtro assoluto, affinché possano essere riciclate all'interno dei locali impiantistici.

I suddetti interventi sono funzionali ad incrementare:

- l'efficienza del processo di trattamento e quindi la resa dell'impianto in termini di produzione di Ammendate Compostato Misto e di riduzione degli scarti di lavorazione;
- la salute degli addetti, andando a migliorare sensibilmente le condizioni dell'ambiente di lavoro.

Inoltre dall'Elaborato 1 – Relazione Tecnica, risultano le seguenti modifiche:

- 1- Decomissioning del sistema di caricamento dell'ACM;
- 2- Trasferenza FORSU ;
- 3- Dismissione del verde;



- 4- Dismissione delle andane insufflate;
- 5- Impianto di nebulizzazione ai portoni e rimozione dei pali con le placche gel;
- 6- Sistema di aspirazione polveri con filtro a maniche e filtro assoluto;
- 7- Sistema di raffinazione finale del materiale organico per la produzione di ACM.

A tale proposito la documentazione acquisita riporta quanto segue.

1. Decommissioning del sistema di caricamento dell'ACM: intervento già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 1433/18.

2 Trasferenza FORSU

La trasferimento della FORSU – attività che coinvolge solamente il rifiuto codice EER 20 01 08 – può rendersi necessaria in casi di fermo impianto o surplus di conferimenti; contrariamente a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale 1433/18, si intende eseguire l'attività di trasferimento dal locale ricezione.

Il quantitativo totale massimo di FORSU che potrà essere avviato a trasferimento è di 20.000 t/a.

3 Dismissione del verde

L'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede che il rifiuto ligneo in ingresso all'impianto possa essere tritato all'esterno dell'impianto, nel piazzale nord, utilizzando un trituratore mobile; le scarse quantità di questa tipologia di rifiuto in ingresso, oltre alle difficoltà nel contenere le emissioni sonore relative alla tipologia di trattamento hanno fatto sì che la triturazione non sia mai stata effettuata. A seguito della nascita di Alia, è venuta meno la necessità di effettuare campagne di triturazione, poiché lo strutturante necessario al processo viene conferito già tritato dagli altri siti in gestione. Vista la premessa il gestore intende cessare l'attività di triturazione del rifiuto ligneo (R12) limitandosi alla messa in riserva dello stesso all'interno dell'impianto (R13) per poi miscelarlo e avviarlo a trattamento di compostaggio insieme al rifiuto organico (R3). La dismissione dell'attività prevede, pertanto, la rimozione del trituratore dal piazzale Nord. L'intervento non prevede alcuna modifica alle normali modalità di gestione dei rifiuti in ingresso.

4 Dismissione delle andane insufflate visto il risultato dell'inter-laboratorio.

Le andane (dove il materiale in uscita dalla seconda fase di trattamento in biocelle viene depositato in attesa dei risultati analitici per la determinazione dell'IRDp e successivo avvio a raffinazione finale) permettono l'insufflazione di aria nella massa organica in stoccaggio. Le linee di insufflazione sono molto più rade di quelle presenti nelle biocelle e anche il ventilatore che spinge l'aria permette una portata minore, che oltretutto viene divisa fra le varie andane.

L'esperienza ha mostrato che tale pratica risulta inutile ai fini del processo; si intende, perciò, rimuovere tutte le tubazioni e le macchine di controllo comprese le prese di aspirazione d'aria dal biofiltro, dal cunicolo dell'aria esausta e da sopra le andane stesse.

La BATc 39 prevede che al fine di ridurre le emissioni in atmosfera siano applicate le seguenti tecniche, quali:

- segregazione dei flussi di scarichi di gassosi, mantenendo separati quelli ad alto tenore di inquinanti, con quelli a basso contenuto;
- ricircolare gli scarichi gassosi, reimmettendoli nel processo biologico.

Non si ritiene che la modifica proposta possa comprometterne l'applicazione; i flussi di arie esauste restano segregati e riciclati secondo le stesse modalità attuali; la modifica proposta, inoltre, non comporta alcuna modifica né quantitativa né qualitativa al quadro emissivo dell'impianto.

5 Impianto di nebulizzazione ai portoni e rimozione dei pali con le placche gel.

Sul perimetro dell'impianto sono presenti una serie di pali sui quali sono installate delle gabbie per l'alloggio delle placche gel deodorizzanti per assorbire ed abbattere le emissioni diffuse.



Il sistema di aspirazione dell'impianto riduce la possibilità del verificarsi di emissioni diffuse alla sola apertura del portone di accesso al locale, per fenomeni puntuali di turbolenza; a tal proposito il portone sarà dotato di un sistema abbattente che prevede la nebulizzazione di un prodotto deodorizzato ad ogni sua apertura, che si disattiva qualche istante dopo la chiusura

Si ritiene che tale sistema di abbattimento sia più efficiente delle placche gel posizionate a distanza dal punto di emissione e per tale motivo si procederà con la loro rimozione.

6 Sistema di aspirazione polveri con filtro a maniche e filtro assoluto.

L'attuale sistema di aspirazione delle arie presenti nei locali dell'impianto garantisce i ricambi d'aria degli ambienti, ma non contribuisce all'abbattimento delle polveri che sviluppano nei locali durante l'attività per di raffinazione finale del materiale organico compostato, trattandosi di un'emissione intensa e localizzata.

Al fine di migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza per gli operatori addetti si propone l'installazione di un sistema di aspirazione dedicato al solo impianto di raffinazione finale, con bocchette localizzate sui salti di nastro più critici e sulle singole macchine della linea di trattamento. L'impianto in oggetto permetterà, mediante queste forti aspirazioni localizzate, di abbattere più efficacemente la polvere.

L'aria aspirata sarà successivamente trattata con un filtro a maniche, per poi essere reimpressa nel locale previo ulteriore trattamento in filtro assoluto; la somma tra la quantità di aria aspirata e reinserita nei locali sarà pari a zero, lasciando inalterato il bilancio di massa dell'aspirazione dei locali.

Posizionando opportunamente i punti di immissione sarà inoltre possibile creare un movimento d'aria nei corpi di fabbrica capace di ridurre fenomeni di ristagno, spesso causa di condense locali.

7 Sistema di raffinazione finale del materiale organico per la produzione di ACM

L'attuale sistema di raffinazione finale si compone di una tramoggia di carico e di un vaglio rotativo a maglie quadrate $\varnothing=5\text{mm}$. La modifica proposta, funzionale ad un efficientamento in termini di resa della produzione di ACM, prevede la dismissione dell'attuale sistema e l'installazione di una nuova linea di trattamento composta da:

- tramoggia di carico;
- vaglio vibrante a maglie variabili;
- vaglio a dischi;
- nastri di collegamento e trasporto.

In sostanza, è prevista una raffinazione finale in due stadi, così da massimizzare il recupero di materiale per la produzione di ammendante.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;
- il punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- gli artt. 39, 43 e 45 nonché l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- la L.R. 22/2015;

rilevato quanto segue, in merito alle modifiche previste:

1 Decommissioning del sistema di caricamento dell'ACM: già autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 1433/18. Non rientra nel campo di applicazione dell'art. 58 della L.R. 10/2010.

2 Trasferenza FORSU necessaria in casi di fermo impianto o surplus di conferimenti; per un quantitativo totale massimo di FORSU di 20.000 t/a, quale misura, necessaria a superare eventi imprevisi e fermi impianti. Si trat-



ta di modifica gestionale non sostanziale ai fini VIA: si raccomanda di adottare modalità di gestione del rifiuto finalizzate a prevenire la diffusione di maleodoranze;

3 Dismissione del verde: si tratta di una diminuzione degli impatti attesi dovuta alla dismissione del trituratore essendone venuta meno la necessità, risulta pertanto migliorativa ai fini della valutazione degli impatti portando una diminuzione delle povere e dei rumori prodotti in sito;

4. Dismissione delle andane insufflate, in quanto il proponente riporta che tale pratica è risultata inutile ai fini del processo. Inoltre riguardo all'applicazione della BATc 39, il proponente segnala che la modifica non compromette l'applicazione; e che la modifica non comporta alcuna modifica né quantitativa né qualitativa al quadro emissivo dell'impianto. Pertanto ai fini VIA la modifica non risulta sostanziale;

5 Impianto di nebulizzazione ai portoni e rimozione dei pali con le placche gel. Si ritiene che il nuovo sistema di abbattimento (portone dotato di un sistema abbattente che prevede la nebulizzazione di un prodotto deodorizzato ad ogni sua apertura, che si disattiva qualche istante dopo la chiusura) sia più efficiente delle placche gel posizionate a distanza dal punto di emissione. Pertanto la loro rimozione è da ritenersi non sostanziale ai fini VIA;

6 Sistema di aspirazione polveri con filtro a maniche e filtro assoluto. Si ritiene che la soluzione introdotta migliori le condizioni di lavoro e di salute per gli operatori addetti, contribuendo all'abbattimento delle polveri che si sviluppano nei locali durante l'attività per di raffinazione finale del materiale organico compostato.

L'aria aspirata sarà successivamente trattata con un filtro a maniche, per poi essere reimpressa nel locale previo ulteriore trattamento in filtro assoluto; la somma tra la quantità di aria aspirata e reinserita nei locali sarà pari a zero, lasciando inalterato il bilancio di massa dell'aspirazione dei locali. Tale soluzione è pertanto da ritenersi migliorativa e quindi non sostanziale ai fini VIA;

7 Sistema di raffinazione finale del materiale organico per la produzione di ACM.

La modifica proposta, prevede una raffinazione finale in due stadi, così da massimizzare il recupero di materiale per la produzione di ammendante. Tale modifica, ha lo scopo di migliorare l'efficienza delle attività di recupero del rifiuto e quindi non è sostanziale ai fini VIA; si raccomanda di adottare modalità di gestione del rifiuto finalizzate a prevenire la diffusione di maleodoranze;

rilevato che l'impianto è stato sottoposto a procedimento di verifica di assoggettabilità concluso con decreto dirigenziale 3524 del 19.09.2011 di esclusione dalla procedura di VIA;

dato atto che le modifiche previste:

- non comportano variazioni nella potenzialità dell'impianto, variazione delle sue caratteristiche o ampliamenti; non comportano cambiamento di localizzazione, cambiamento sostanziale di tecnologia; né incrementi di dimensione dello stabilimento;

- comportano alcune modifiche impiantistiche e logistiche nonché l'introduzione di nuove tecnologie che, in alcuni casi, consentono un miglioramento ambientale e di igiene del lavoro;

- non comporta incremento significativo dei fattori di impatto;

questo ufficio ritiene che non si renda necessario, ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, che il progetto di modifica in oggetto sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto si tratta di modifiche non sostanziali di un impianto esistente che è già stato oggetto di procedura in materia di VIA.

Si raccomanda al proponente l'adozione delle buone pratiche per il controllo delle maleodoranze, previste dalle linee guida SNPA 38/2018, pubblicate sul sito web del Sistema agenziale.



Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Lorenzo Galeotti (tel.0554384384) mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Francesca Materazzi (tel. 055 4387159), mail: francesca.materazzi@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-SS/

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.